

5 luglio 2014

Papa Francesco: servono sforzo e coraggio contro la disoccupazione. Misericordia è equa distribuzione dei beni economici

La disoccupazione è una «piaga che richiede ogni sforzo e tanto coraggio da parte di tutti». Così Papa Francesco nell'omelia della messa che ha celebrato a Campobasso. Papa Francesco, lasciata l'Università del Molise dove ha incontrato il mondo del lavoro, è arrivato sulla "papamobile" scoperta nell'ex stadio Romagnoli, dove ha celebrato la messa, salutato da un vero bagno di folla. Le migliaia di persone sui due lati del percorso lo hanno salutato e acclamato a gran voce. Il Pontefice a sua volta ha ringraziato e benedetto la folla, fermandosi di tanto in tanto a baciare e accarezzare i bambini. Nella struttura c'erano circa trentamila persone. Il Papa ha poi pranzato insieme agli assistiti dalla Caritas diocesana, nella "Casa degli Angeli" di Campobasso, inaugurando la nuova struttura caritativa della diocesi. Dopo il pranzo con i poveri, il Papa dall'eliporto dell'università del Molise decollerà alla volta del santuario di Castelpetroso.

Realizzare un "patto per il lavoro"

«Oggi vorrei unire la mia voce a quella di tanti lavoratori e imprenditori di questo territorio nel chiedere che possa attuarsi anche qui un 'patto per il lavoro'». Lo ha detto Papa Francesco a Campobasso durante l'incontro col mondo del lavoro all'Università del Molise. «Ho visto che nel Molise - ha sottolineato il Pontefice - si sta cercando di rispondere al dramma della disoccupazione mettendo insieme le forze in modo costruttivo». Tanti posti di lavoro, ha detto il Pontefice, «potrebbero essere recuperati attraverso una strategia concordata con le autorità nazionali, un 'patto per il lavoro' che sappia cogliere le opportunità offerte dalle normative nazionali ed europee», ha aggiunto. «Vi incoraggio ad andare avanti su questa strada, che può portare buoni frutti qui come anche in altre regioni», ha concluso.

La misericordia è un'equa distribuzione dei beni economici

«La misericordia, l'indulgenza, la remissione dei debiti, non è solo qualcosa di devozionale, di intimo, un palliativo spirituale», ha detto Papa Francesco nel suo discorso a Isernia in cui ha dichiarato aperto l'Anno giubilare celestiniano. «È la profezia di un mondo nuovo - ha spiegato -, in cui i beni della terra e del lavoro siano equamente distribuiti e nessuno sia privo del necessario, perché la solidarietà e la condivisione sono la conseguenza concreta della fraternità».

Un peccato sfruttare la terra invece di renderla feconda

«Il peccato nostro è sfruttare la terra e non lasciare che ci dia quello che ha dentro». Papa Francesco ha risposto così alla denuncia di un giovane contadino (laureato in agraria) riguardo al tema della mancata «custodia» della natura. Francesco si è complimentato con il giovane per la sua scelta di fare il corso di laurea e poi tornare a lavorare la terra «per vocazione». «Per un contadino - ha detto il Pontefice - restare sulla terra non è rimanere fisso: è un dialogo fecondo, creativo». E ha sottolineato che «il dialogo di un uomo con la sua terra la fa fiorire, la rende feconda».

Ai genitori: giocate con i vostri bambini

«Genitori, perdetevi tempo con i vostri bambini», ha detto poi Papa Francesco nel suo discorso all'Università del Molise. «Quando andavo a confessare, nella diocesi - ha raccontato -, nel caso arrivava una mamma o un papà giovani io chiedevo: quanti bambini hai? Poi un'altra domanda: tu giochi con i tuoi bambini? E la risposta era sempre: come padre?». «Stiamo perdendo questa scienza, di giocare con i

bambini», ha sottolineato Bergoglio, raccomandando poi ai genitori di «perdere tempo» con i figli.

Mandai un cappellano in Antartide: era di Campobasso

Al termine del suo discorso all'Università del Molise, indirizzato al mondo del lavoro e dell'industria, Papa Francesco ha raccontato "a braccio" «un fatto storico che mi è successo». «Ero provinciale dei Gesuiti - ha detto - e avevo bisogno di inviare un cappellano in Antartide, che visse là dieci mesi l'anno. È andato uno: era nato a Campobasso», ha quindi detto, suscitando i sorrisi e l'applauso dell'uditorio.

5 luglio 2014

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati